



► 14 aprile 2017

LA FIERA DI VERONA. Un visitatore su quattro ha fatto tappa negli stand isolani: oltre trentamila presenze





► 14 aprile 2017

Per l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici «la fiera di quest'anno è stata un grande successo di immagine e di prodotto per la Sicilia. È stato registrato un netto incremento rispetto allo scorso anno».

Clara Minissale

PALERMO

••• Un quarto dei visitatori del Vinitaly ha fatto tappa al padiglione Sicilia. Oltre trenta mila le presenze registrate tra gli stand dell'Isola nei quattro giorni della fiera. Un dato che, rapportato ai 128 mila visitatori complessivi, dà la misura del successo per le aziende siciliane e i loro vini.

Il pubblico specializzato di buyer ed esperti ha selezionato le bottiglie più interessanti, i produttori hanno chiuso accordi presentando i loro vini migliori e le novità del momento. Quarantamila complessivamente le bottiglie stappate, quattordici gli eventi proposti da Palcoscenico Sicilia - lo spazio organizzato dall'assessorato regionale dell'Agricoltura e dall'Istituto Vini e Oli di Sicilia, in collaborazione con Cronache di Gusto - che hanno registrato più di mille visitatori e il tutto esaurito. Dati e numeri che fanno dire all'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici «che la fiera di quest'anno è stata un grande successo di immagine e di prodotto per la Sicilia. È stato registrato un netto incremento rispetto allo scorso anno - dice - sia per numero di aziende che per presenza di visitatori. Quest'anno la Sicilia ha voluto lanciare la sfida al mondo scommettendo sul suo patrimonio di biodiversità per accreditarsi come punto di riferimento della qualità e della sicurezza alimentare. I risultati dimostrano che il messaggio che abbiamo voluto lanciare è stato recepito in pieno».

Il Vinitaly 2017 si è chiuso, dunque con poco meno di centotrenta mila visitatori provenienti da 142 nazioni e, soprattutto, con 30.200 top buyer stranieri, un

trend in crescita dell'8 per cento. Dati che riguardano anche le aziende siciliane, sebbene sia ancora presto per avere cifre certe sugli affari conclusi. «Quel che è certo è che c'è stato un grande successo dei vini dell'Etna che sono tra i più richiesti del momento, soprattutto da parte di nuovi importatori stranieri - dice Mariangela Cambria, vice presidente di Assovini -. Ma, in generale, il padiglione Sicilia è stato sempre pieno, a testimonianza del fatto che esiste un forte comparto del vino nell'Isola».

«Un trend, quello che riguarda l'aumento di buyer stranieri, che le aziende aderenti ad Assovini hanno riscontrato in questi giorni - conferma Francesco Ferreri, presidente dell'associazione che al Vinitaly era presente con 52 aziende -. Gli Usa restano il principale paese dell'export dei vini siciliani, registriamo un lieve calo di presenza di buyer asiatici, ma confermiamo un grande interesse per i vini siciliani da parte dei mercati asiatici che percepiscono i nostri vini come prodotti eleganti».

«Un Vinitaly davvero bello nonostante la vicinanza con il Prowein di Düsseldorf e con la Pasqua imminente», commenta Alessio Planeta, nel consiglio di amministrazione del Consorzio di tutela Vini Doc Sicilia. «La Sicilia si è presentata molto bene, con una immagine percepita dal visitatore sempre in crescita. E il messaggio della Doc Sicilia, quello di una regione che si muove compatta per migliorare, mi sembra che inizi a passare e a dare i suoi frutti. Abbiamo riscontrato grande interesse per i bianchi dell'isola che sono ormai un punto di riferimento».

«A Verona abbiamo riscontrato grande curiosità nei confronti della nostra etichetta giunta nel 2016 a produrre 27,8 milioni di bottiglie», afferma Antonio Rallo, presidente del Consorzio di tutela Vi-

ni Doc Sicilia. «Nei primi tre mesi del 2017 l'imbottigliamento è aumentato del 10 per cento; è un dato che segue in modo automatico la domanda del mercato». (*CLM*)